

→ **Onde fino a 6 metri** hanno devastato una decina di villaggi, soccorsi difficili per il maltempo

→ **Vulcano in eruzione** Evacuate 19.000 persone, tredici morti soffocati dalle ceneri

Indonesia, tsunami nelle isole del surf Oltre cento morti, centinaia i dispersi

Uno tsunami ha colpito le isole Mentawai, dopo un terremoto avvenuto al largo di Sumatra, in Indonesia. Oltre 100 i morti, 500 dispersi. Confusione sull'allerta. In eruzione a Giava il vulcano Merapi.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Abbiamo avvertito una scossa sotto la barca, poi dopo qualche minuto abbiamo sentito un potente boato. Ho pensato subito che fosse uno tsunami e ho guardato il mare. Ed è stato allora che abbiamo visto arrivare un muro d'acqua bianca che veniva verso di noi». Rick Hallet ha perso la sua imbarcazione ma può ancora raccontare come è andata. I suoi compagni di viaggio, cittadini australiani, sono stati altrettanto fortunati: l'onda gigantesca li ha scaraventati a duecento metri nell'entroterra in mezzo alla giungla, hanno faticato a tirarsene fuori in piena notte. La fortuna non è stata invece dalla parte degli abitanti delle isole di Mentawai, al largo di Sumatra, in Indonesia. Lo tsunami, sprigionato da un terremoto sul fondo dell'oceano, una scossa di magnitudine 7,7 avvenuta lunedì sera, ha spazzato via una decina di villaggi e distrutto numerose famiglie. Al momento sono stati recuperati 113 corpi, mentre circa 500 persone risultano disperse. Le forti piogge impediscono agli elicotteri di soccorso di avvicinarsi alla zona, difficilmente raggiungibile anche via mare, perché i moli sono stati devastati dall'ondata, stimata tra i tre e i sei metri.

SISTEMA D'ALLERTA

Le isole Mentawai, rinomate proprio per le loro onde - sono una meta molto apprezzata dai surfisti - non hanno un loro sistema di allerta tsunami, così come non esisteva nel 2004 quando un violentissimo terremoto nella stessa regione ha sollevato un muro d'acqua che ha colpito 14 Stati, uccidendo 250.000 persone, 150.000 nella



Foto di Mohammad Ali/Epa-Ansa

Soccorsi alle vittime dell'eruzione vulcanica nel villaggio di Sidorelo, in Indonesia.

LONDRA

Omicidio del 1879 Trovano un teschio e chiudono il caso

Un teschio ritrovato per caso a Londra nel giardino del naturalista David Attenborough permette di chiudere definitivamente un'inchiesta per omicidio di 130 anni fa. Scotland Yard ritiene sia l'ultima parte mancante del corpo di Julia Martha Thomas, una donna fatta a pezzi e poi bollita dalla sua domestica. Il cadavere decapitato fu trovato il 5 marzo 1879 in una cassa semi sommersa sulle sponde del Tamigi. Katherine Webster, assunta dalla Thomas due mesi prima, aveva ucciso la padrona dopo un litigio, gettandola giù per le scale. Poi aveva cercato di far sparire il cadavere facendolo a pezzi, gettando le carni in acqua bollente e infine nel fiume. Confessò il crimine solo il giorno prima di essere impiccata, ma non volle rivelare dove aveva nascosto la testa.

sola Indonesia. Il centro di allerta del Pacifico aveva comunque segnalato lunedì sera il rischio di uno tsunami locale nel raggio di 100 chilometri dall'epicentro del sisma, anche se c'erano stati segnali contrastanti: inizialmente si era parlato di un «significativo tsunami», per poi far rientrare l'allarme.

Nel piccolo arcipelago, le più colpite sembrano essere le isole di North Pagai e South Pagai. Qui nel solo villaggio di Betu Monga risultano disperse 160 dei 200 abitanti. «Sono soprattutto donne e bambini», ha spiegato un funzionario del locale dipartimento della pesca. Donne e bambini, esattamente come era accaduto nel 2004: i più fragili, i meno veloci nella fuga. «Tanti hanno raccontato di non essere riuscite a trattenere tra le braccia i bambini: sono stati spazzati via».

Le autorità stanno inviando 200 body bag per i cadaveri, mentre si cerca di organizzare l'evacuazione. La zona è molto frequentata dai turi-

sti - 10 surfisti australiani risultavano in un primo momento dispersi, ma sembra che sia stato ripreso il contatto - secondo la Farnesina non risulta che ci siano italiani.

All'emergenza tsunami si somma quella, attesa, dell'eruzione del vulcano Merapi, a Giava, un fe-

La testimonianza

«Ho sentito un boato:
un muro d'acqua
ci veniva addosso»

nomeno probabilmente connesso con il terremoto di Sumatra e avvenuto a poche ore di distanza. Diciannovemila persone sono state evacuate dalla zona, dove da crateri minori si sono già verificate tre eruzioni. La nube di ceneri ha ucciso tredici persone, tra le quali un giornalista, e si contano una ventina di intossicati, con problemi respiratori, e cinque ustionati. ♦